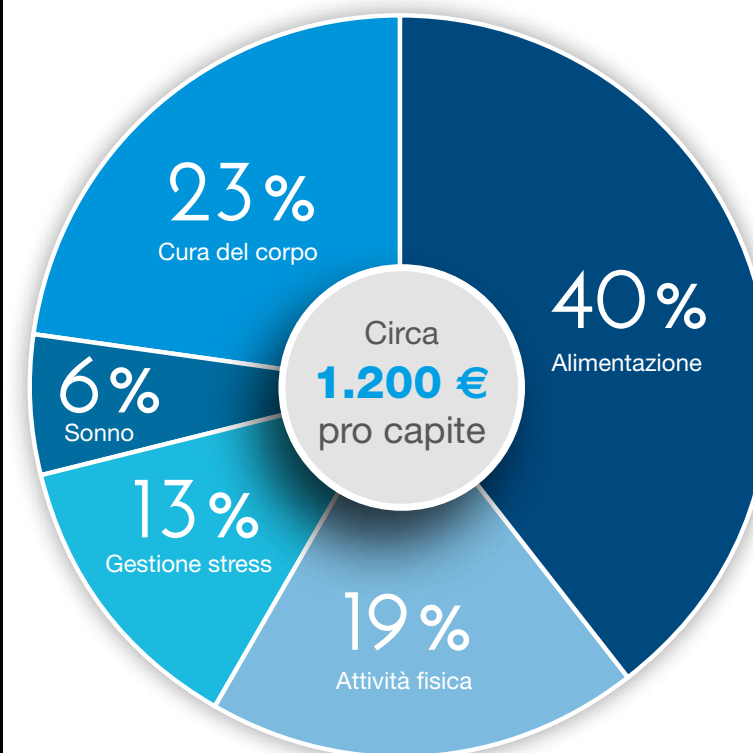


Gli italiani costretti dalla crisi legata al Covid-19 a rivedere scelte e priorità

Tengono solo gli acquisti per la gestione dello stress (4,8 mld in linea con i 4,9 mld del 2018) e del sonno (2,1 mld, in crescita rispetto agli 1,8 mld del 2018). Le quote più consistenti restano dedicate alla sana alimentazione (14,9 mld contro i 17,5 mld spesi nel 2018), alla cura del corpo (8,6 mld vs 10,2 mld nel 2018) e all'attività fisica (7,1 mld vs 8,6 mld nel 2018).

Spesa complessiva 2020
37 miliardi €



a cura di Philips

Gli italiani continuano a sentirsi bene e, in larga parte, a essere attenti alla cura di sé e della propria immagine, ma la crisi Covid-19 ha inevitabilmente fatto sentire i propri effetti, con ripercussioni sugli acquisti di prodotti e servizi per il benessere, scesi nell'ultimo anno a 37 miliardi di Euro, contro i 43 miliardi del 2018 (rilevazione: ottobre 2018).

Questa la principale evidenza che emerge dal Rapporto sull'Economia del Benessere 2020[1], seconda edizione dell'indagine Philips realizzata da DOXA a giugno di quest'anno per analizzare stili di vita, abitudini e tendenze di consumo degli italiani. La ricerca rivela che, malgrado gli abitanti del Belpaese non abbiano percepito un cambiamento del proprio stato di salute generale - la percentuale di quanti lo valutano positivamente è rimasta dell'81%, invariata rispetto alla precedente rilevazione - l'emergenza Covid-19 ha generato contraccolpi significativi sulle pratiche e gli acquisti orientati alla prevenzione, alla sana alimentazione e alla componente edonistica del benessere.

La ripartizione del paniere di spesa per il benessere degli italiani è in linea con quanto rilevato nella prima edizione della ricerca: 40% per la sana alimentazione (vs 41% 2018), 23% per la cura del corpo* (vs 24% 2018) e 19% per l'attività fisica (Vs 20% nel 2018). Ma i numeri in termini assoluti fanno emer-





getti con difficoltà di addormentamento nel periodo pre-COVID-19 erano il 39%, mentre durante il lockdown sono saliti al 55%. Nei lavoratori si è osservato anche un incremento dell'insonnia di mantenimento, ovvero i ripetuti risvegli notturni, che è passata dal 24% nel periodo pre-COVID-19 al 40% durante il lockdown.

"La crisi indotta dal Covid-19 ha impattato anche sulla spesa che gli italiani dedicano a prodotti e servizi per il benessere, che hanno registrato una contrazione di oltre 6 miliardi rispetto al dato 2018" - ha commentato Simona Comandè, General Manager Philips Italia, Israele e Grecia. "A questo periodo di sfide senza precedenti, Philips ha risposto mettendo al centro 3 elementi chiave della nostra strategia: innovazione, digitalizzazione e sostenibilità. Creare dunque soluzioni all'avanguardia, in grado di fare la differenza, anche a distanza, per clienti e consumatori, e di supportare al tempo stesso i nostri obiettivi di sviluppo sostenibile. Abbiamo lavorato per trasformare un problema in un'opportunità e proprio la crescente attenzione dei consumatori italiani verso la sostenibilità e l'ambiente, emersa da questa seconda edizione del nostro Rapporto, ci stimola a rinnovare il nostro impegno quotidiano a migliorare la vita delle persone".

Anche in questa seconda edizione, l'indagine si è svolta a partire da 5 macro-categorie, indicative dell'approccio dalla popolazione italiana alla ricerca del proprio benessere psico-fisico - alimentazione, cura del corpo, attività fisica, gestione dello stress e sonno - con in più focus dedicati a sostenibilità, connected care e digital.

Alimentazione: un'evoluzione in chiave green

Rispetto alla prima edizione del Rapporto, si conferma una bipartizione degli italiani tra Onnivori (65%) e Selettivi (35%), con questa seconda categoria che include quanti seguono diete e regimi alimentari specifici. Si va affermando però una propensione per gli acquisti green, con quasi il 40% delle persone che dichiara di acquistare con una certa regola-



gere un quadro sostanzialmente diverso: la spesa in sana alimentazione registra una contrazione del 15% (14,9 mld di € rispetto ai 17,5 mld del 2018), così come quella per la cura del corpo (8,6 mld € vs 10,2 mld €), mentre riguardo all'attività fisica la contrazione è stata del 17% (7,1 mld €, vs 8,6 mld €). Dopo mesi di isolamento, in cui i gli italiani sono stati soggetti a elevati livelli di tensione e incertezza, una voce di spesa, quella per la gestione dello stress, rimane sostanzialmente invariata (4,8 mld vs 4,9 mld 2018 pari a -2%). In controtendenza invece la spesa per il sonno, salita a 2,1 mld €, in crescita del 16% rispetto agli 1,8 mld € del 2018. Secondo un recente studio del San Raffaele di Milano i sog-



rità marche e prodotti attenti all'ambiente. Circa 3,5 prodotti su 10 che mettiamo nei nostri carrelli sono "green", mentre quasi 4 italiani su 10 dimostrano una buona propensione a spendere di più pur di poter consumare prodotti ecosostenibili. L'attenzione per l'ambiente si riflette anche nella scelta dei piccoli elettrodomestici, visto che consumi ridotti di energia e sostenibilità sono il primo e il terzo fattore più importanti quando si valuta l'acquisto. Anche in questo caso il 40% degli italiani è disposto a spendere di più per un prodotto eco-friendly, con punte del 51% nella fascia di età 18-24.

I canali digitali si confermano come fonti di informazioni privilegiata, venendo consultati dal 66% degli italiani. Nello specifico, continuano a prevalere i siti web, mentre social network e WhatsApp emergono tra le fasce più giovani.

Il lockdown dovuto al Covid-19 ha invece avuto un curioso effetto sulle abitudini alimentari: a un 25% degli intervistati che ha dichiarato di aver optato per cibi più sani fa da contraltare un 19% che invece ammette di essersi sovra-alimentato.

Cura del corpo: l'effetto lockdown

Il settore della cura del corpo è quello che ha più duramente subito il contraccolpo causato dalla crisi coronavirus, registrando un consistente calo della



spesa per trattamenti in centri estetici (-1,2mld € rispetto al 2018) e soggiorni in beauty farm, mentre una contrazione più contenuta ha riguardato quella per i dispositivi. Cala al 31% (Vs 37% del 2018) la percentuale di quanti dedicano almeno un quarto del proprio tempo alla cura del corpo - un fenomeno che cresce sensibilmente con l'età - mentre emerge anche in questo ambito una sensibilità ai temi ambientali. Chi ha fatto wellness tourism ha scelto strutture ecocompatibili nel 45% dei casi, percentuale che sale al 58% quando si è trattato di scegliere istituti di bellezza.

Anche per la cura del corpo gli italiani si informano attraverso i canali digitali, prediligendo siti web e social network.

Attività fisica: l'espansione interrotta

L'emergenza Covid-19 ha bloccato l'espansione della pratica sportiva, che risultava in sensibile crescita prima del lockdown, con il 54% dei rispondenti che si dichiaravano praticanti (Vs 43% del 2018). Limitati nella propria libertà di movimento, gli italiani si sono adattati a fare esercizi ed attività fisica tra le mura domestiche (60% degli intervistati). In deciso aumento l'utilizzo di supporti digitali quali app (43% attuale dal 31% del 2018 al) e il ricorso a personal trainer (20% Vs 10% nel 2018), anche





grazie alle lezioni a distanza, alle quali fa ricorso il 10% degli sportivi.

Stress e sonno: la crisi genera ansia

Per oltre il 50% degli italiani la crisi legata al Coronavirus ha acuito la sensazione di ansia e stress, con ripercussioni negative anche sulla qualità del sonno. Di fronte a questa situazione, più che ricorrere a rimedi soft quali tisane, integratori e prodotti erboristici, gli intervistati hanno fatto maggiore ricorso agli specialisti, segno di un maggiore grado di perce-

zione della severità dei sintomi. Così la percentuale di quanti hanno acquistato rimedi contro lo stress è scesa al 53% (66% nel 2018), mentre il consulto di medici è salito al 18% (dal 14% del 2018), e la relativa spesa è cresciuta di oltre 150 milioni €.

In parallelo è cresciuta anche la percentuale di quanti lamentano difficoltà a dormire, balzata al 59% (dal 47% del 2018). Per quasi 4 italiani su 10 l'emergenza Covid-19 ha significato una perdita di qualità del sonno, alla quale si è cercato di porre rimedio consultando gli specialisti, un che ha raggiunto il 12% (Vs 8% nel 2018), per una maggiore spesa pari a quasi 100 milioni €. Diffusa la convinzione che la salubrità dell'ambiente domestico incida sulla qualità del sonno (58%) mentre è ormai data per assodata la relazione tra un buon riposo e un sistema immunitario in ordine (92%).

Se sia per lo stress sia per l'insonnia gli italiani si fidano del consulto di uno specialista anche a distanza, avendolo sperimentato nel 35% e nel 48% dei casi rispettivamente, questo non vale per le fonti di informazioni digitali, con circa 2 intervistati su 3 che dichiara di non utilizzarle per questi scopi.

www.philips.it/newscenter



SCRIVI UN TUO COMMENTO QUI:

<https://www.editorialedelfino.it/gli-italiani-costretti-dalla-crisi-legata-al-covid-19-a-rivedere-scelte-e-priorita.html>

LA NOSTRA TRILOGIA SUL COVID-19



**CORONAVIRUS:
A COSA SERVE?
COME RIPARTIRE?**



IL CASO COVID-19



**COVID-19
16 PASSI PER USCIRE
DALLA CRISI**

www.editorialedelfino.it www.londabooks.com